

L.R. 1/05, art.33 – Adeguamento del P.I.T. per gli aspetti relativi al paesaggio di cui al D.Lgs.
42/04: Rilievi e Contributi dalla Provincia di Prato.

**DOCUMENTO DI RILIEVI E CONTRIBUTI PER
L'IMPLEMENTAZIONE E SPECIFICAZIONE DELLA LETTURA
DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO TOSCANO
NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI PRATO**

GRUPPO DI LAVORO:

COORDINATORE: Arch. Daniele Mazzotta – Responsabile P.T.C./S.I.T./Osservatorio

COLLABORATORI: Arch. Elisabetta fancelli – Responsabile Aree Protette e Biodiversità
Dott. For. Marco Bagnoli – Ufficio Aree Protette e Biodiversità
Dott. ssa Geol. Daniela Quirino – Ufficio P.T.C./S.I.T.
Arch. Cinzia Bartolozzi - Ufficio P.T.C./S.I.T.
Ing. Massimiliano Petri – Coll. a Progetto Ufficio P.T.C./S.I.T.
Dott. Agr. Dario Gelo - Coll. a Progetto Ufficio P.T.C./S.I.T.

DICEMBRE 2005



DOCUMENTO DI RILIEVI E CONTRIBUTI PER L'IMPLEMENTAZIONE E SPECIFICAZIONE DELLA LETTURA DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO TOSCANO NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI PRATO

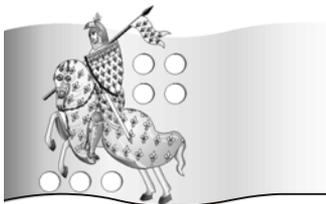
1. Rilievi sul documento elaborato dalla Regione sul paesaggio provinciale.

L'Atlante dei caratteri strutturali del paesaggio, parte degli studi preparatori del P.I.T. ed elaborato dell'Avvio del Procedimento per l'adeguamento dello strumento regionale (D.G.R. 759 del 25/07/2005), rappresenta un apprezzabile sforzo metodologico e conoscitivo sul paesaggio dell'intero territorio toscano. Sul piano metodologico la condivisione da parte della Provincia di Prato si può ritenere totale. Di particolare rilevanza, e pienamente in linea con le riflessioni e le sperimentazioni che questo Ente sta portando avanti sul tema, appaiono i "valori" del paesaggio individuati dalla Regione: ecologico, culturale, sociale ed economico.

Proprio su queste quattro dimensioni infatti la Provincia, come si vedrà più oltre, ha impostato il proprio P.T.C., approvato con D.C.P. n.116 del 3/12/2003, e su queste ha avviato progetti, riflessioni e sperimentazioni funzionali al futuro P.T.C.

Nel merito dei contenuti riferiti al territorio pratese si devono invece avanzare i seguenti rilievi:

- a) non si condivide la sezione ambientale nord-sud che sembra rappresentare la Piana pratese come completamente compromessa dall'edificazione: in realtà, come si cerca di evidenziare nel materiale che Vi viene inviato in allegato e in quello che seguirà nei prossimi invii, esiste un'ampia fascia agricola, che il P.T.C. individua come ad esclusiva funzione agricola [Tav. P07], che riveste anche un notevole ruolo ecologico e di mitigazione paesistica degli impatti del territorio urbanizzato e nella quale è collocato uno dei più significativi episodi di valore paesistico-storico-culturale: il Barco delle Cascine di Tavola, storicamente collegato alla Villa medicea di Poggio a Caiano e raro esempio di "vincolo areale", peraltro "vestito", ex L. 1089/39. Simile valore di mitigazione rivestono i varchi agricoli interstiziali che il P.T.C. individua come aree a prevalente funzione agricola.
- b) Le "emergenze paesistiche" esemplificate non rispecchiano i valori paesistici d'ambito che la Provincia ritiene come ineludibili, oltre al Monteferrato da Voi proposto, già presenti nel P.T.C: la Calvana, la fascia appenninica con la Riserva Provinciale Acquerino-Cantagallo e la Carigiola, la piana agricola e le sue zone umide, il Montalbano e le colline coltivate.
- c) Per quanto comprensibile, ed apprezzabile, il tentativo da parte della Regione di esprimere una disciplina paesistica "d'ambito" non necessariamente perimetrato la struttura del paesaggio provinciale, come d'altronde rilevato nello stesso Atlante regionale, presenta dei sotto ambiti morfologici fortemente caratterizzati che non possono non tripartire l'ambito Prato e Val di Bisenzio in una zona montana, una di pianura ed una collinare, come si vedrà più oltre al paragrafo 3.



2. Elementi conoscitivi e disciplinari di riferimento [Cfr. Allegati del gruppo A) al presente Documento].

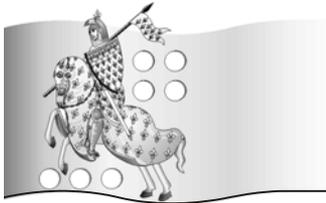
Come accennato, la Provincia di Prato ha in corso una serie di sperimentazioni strettamente legate ai valori del paesaggio individuati nel Documento regionale. Si dettagliano nel seguito i contenuti di questo lavoro in itinere che vi viene trasmesso relativamente ai risultati, parziali o totali, già raggiunti, con l'evidenziazione anche di quanto in merito già elaborato a suo tempo dal P.T.C. approvato:

1) Valore ecologico.

P.T.C.

La dimensione ecologica e di biodiversità riveste un notevole spazio nell'ambito dello strumento provinciale sia sul piano conoscitivo che su quello normativo ed è una dimensione quasi sempre esplicitamente legata a quella paesistica. Al di là dei riferimenti nel Quadro Conoscitivo gli elaborati principali sono quelli relativi alla rete ecologica provinciale, negli Allegati alle N.T.A., e il Sistema Funzionale Ambiente [Tav. P09 e art.11 N.T.A.]. La Provincia di Prato presenta una notevole diversità naturalistica e paesistica. L'analisi condotta attraverso gli ecosistemi nell'ambito degli studi per il PTC ha evidenziato un elevato livello qualitativo di naturalità e biodiversità per quanto attiene gli ecosistemi che interessano i rilievi dell'alta e media valle del Bisenzio, un importante ruolo ecologico – anche come ecosistemi filtro – delle aree vallive e dei rilievi della Calvana, del Monteferrato e della valle dell'Agna, una buona qualità dei rilievi collinari del Montalbano nonostante la forte antropizzazione legata all'agricoltura. Più critica, comprensibilmente, è la situazione delle aree naturali e agricole della Piana – che rivestono comunque un ruolo strategico per il mantenimento della connessione ecologica fra la parte montana del territorio provinciale e le colline meridionali.

Lo spazio che il P.T.C. dedica alla componente ecologica e di biodiversità è però uno spazio che agisce molto tramite obiettivi di sistema funzionale (soprattutto il Sistema Funzionale Ambiente) e poco tramite le norme di tutela dell'integrità della risorsa. L'azione del Piano nei confronti della biodiversità è cioè più di governo, e quindi di tutela attiva, che di protezione, con l'esplicita intenzione di inserire la risorsa (e quelle collegate, in particolare Flora e Fauna) all'interno di un sistema circolare che giunga alla tutela passando per la conoscenza, anche diffusa, e quindi per l'educazione ambientale, e passando per lo sviluppo di un escursionismo specializzato e quindi per una connessione alla più generale offerta provinciale di aree ambientali e paesistiche di particolare pregio, di risorse culturali nonché di produzioni alimentari di qualità. Per un altro verso la visione dell'intero territorio come sistema ecologico, dotato di biodiversità diffusa, induce nel Piano azioni, ancora una volta di governo, tese all'individuazione di corridoi ecologici nord-sud ed all'attribuzione di funzioni complementari e collaboranti alle residue aree agricole, anche della piana, il cui ruolo di riequilibrio è riconosciuto come invariante strutturale. Il P.T.C. si affianca quindi alla cospicua dotazione, in termini di superficie, di aree protette e quindi di risposte in atto, integrando la protezione da esse



indotta con le azioni prima ricordate. Gli effetti del Piano si possono quindi considerare largamente positivi ma con alcune negatività indotte da un lato proprio dalla esplicita promozione della fruizione delle aree protette o comunque dotate di elevati livelli di biodiversità (la fruizione, quando non compatibile, costituisce una pressione potenziale, soprattutto sulla fauna), da un altro dalla scarsa disciplina di tutela dell'integrità che avrebbe forse potuto meglio indirizzare la particolare pianificazione di settore dei regolamenti e dei piani di sviluppo delle aree protette, anche sulla base di un più dettagliato Quadro Conoscitivo.

Sperimentazioni in corso.

Nell'arco del 2004 è stato realizzato, da un gruppo di lavoro congiunto Ufficio P.T.C.-Ufficio S.I.T.-Ufficio Aree Protette, un progetto (**Progetto ARCA**) di informatizzazione e georiferimento dati sulle risorse di biodiversità (flora e fauna). In particolare si è proceduto all'archiviazione (schede dettagliate di database relazionale e georiferimento su sistema g.i.s.) dei dati riguardanti le specie vegetali protette ai sensi della L.R. 56/2000 e di quelle animali (rettili, pesci, molluschi, anfibi, crostacei) protette ai sensi della stessa legge. Il 2005 ed il 2006 saranno dedicati agli alberi monumentali, agli habitat e, in parte, ad uccelli e pipistrelli. Sulla base dei dati informatizzati è stato costruito nel 2005 un Indicatore Ambientale Georiferito sulla **Densità di Biodiversità** sul territorio provinciale, ed altri indicatori numerici mirati su flora e fauna. Questi indicatori, oltre a costituire un primo corpus conoscitivo per la sperimentazione in corso sul monitoraggio ambientale ed urbanistico in seno all'Osservatorio Provinciale sul Governo del Territorio, rispondono in pieno, soprattutto quello georiferito, all'auspicabile relazione tra valori ecologici e valori paesistici.

2) Valore culturale e Valore sociale.

P.T.C.

Estremamente ricco risulta sul territorio provinciale il patrimonio storico edilizio ed infrastrutturale: ville, ville-fattoria e coloniche, che insieme alle trame agrarie di pertinenza, disegnano le principali strutture territoriali del paesaggio agrario tradizionale; i luoghi del sacro; i castelli, fortificazioni, palazzi, torri, che disegnano il patrimonio testimoniale delle diverse fasi di territorializzazione, in particolare alto e basso medievale, medicea, lorenese; i luoghi storici della produzione che disegnano la geografia dell'archeologia industriale e dei manufatti di pregio di potenziale riuso, nella piana e lungo il Bisenzio; le aree archeologiche etrusche della piana e del Montalbano che, dopo i ritrovamenti della città etrusco-romana di Gonfienti, elevano fortemente il ruolo di Prato ridisegnando l'intera geografia della civilizzazione etrusca tosco-emiliana; gli interventi urbani unitari che, in epoca recente, caratterizzano alcuni sviluppi urbani di pregio; gli insediamenti storici che, insieme alle trame viarie che strutturano la lunga durata e che hanno interesse paesistico, mettono in evidenza i tipi territoriali ed urbani che caratterizzano i diversi ambienti insediativi; il sistema storico delle gore che testimonia il ruolo fondativo delle acque artificiali nell'organizzazione storica del sistema urbano e rurale della piana. Nell'ambito del quadro conoscitivo del PTC la



Provincia di Prato ha censito 1.509 edifici e manufatti di valore. Oltre la metà è costituita da edifici extra-urbani (case coloniche, fattorie, torri, case-torri, ville), un ulteriore 18% da strutture paleoindustriali e produttive (fabbriche e luoghi della produzione, mulini).

Nei confronti del ricco patrimonio culturale provinciale il P.T.C. agisce in maniera coordinata tra obiettivi di valorizzazione, conoscenza, recupero, riuso, riqualificazione delle risorse culturali ed esplicite e particolareggiate norme di tutela sull'integrità culturale, sulla viabilità storica, sui documenti materiali della cultura, sugli edifici e manufatti di valore, sui centri antichi, sulle aree di interesse archeologico, integrando un quadro della risposta ricco, ma non esaustivo. Di particolare interesse risulta lo sforzo del P.T.C. di coniugazione dei valori culturali con quelli paesistici, in linea con l'orientamento che vede il paesaggio come risorsa culturale. Gli effetti del Piano sulla risorsa si devono quindi considerare totalmente positivi, anche se ulteriormente incrementabili sulla base di più approfondite indagini conoscitive, peraltro già attivate dall'Amministrazione Provinciale.

Sperimentazioni in corso.

Già dal 2003 è in corso il progetto **Mappe dei Cittadini**, progetto dalla duplice valenza (culturale e sociale) finalizzato ad incrementare significativamente il patrimonio informativo del S.I.T. sui documenti della cultura, tramite l'attivazione di singoli cittadini, o associazioni di categoria, "guidati" dal S.I.T. provinciale nella raccolta di informazioni sulle risorse culturali e, in parte, ambientali, con georiferimento dei dati. Il 2003 è stato dedicato all'area di Montepiano, il 2004 al territorio del Comune di Vaiano, il 2005 è stato dedicato al Comune di Cantagallo, sino a completare, negli anni a venire, l'intero territorio provinciale. E' in corso di conclusione inoltre la **Carta Archeologica Provinciale**, che verrà informatizzata con tecnologia g.i.s., costruita sulla base di una Convenzione con la Soprintendenza Archeologica della Toscana. Questi due progetti, insieme ad altre indagini in corso da parte dell'Ufficio S.I.T., confluiranno in un Sistema Informativo sulle Risorse Culturali, già in fase di sviluppo. Gli areali risultanti dalla Carta Archeologica Provinciale potranno poi costituire una esplicita perimetrazione delle categorie ex Galasso per la lettera m) relativa alle aree archeologiche.

3) Valore economico.

P.T.C.

Lo strumento urbanistico provinciale individua nella ricerca di economie alternative al distretto tessile (fruizione del territorio e valorizzazione delle risorse agricole, ambientali, culturali e paesistiche e promozione di attività ricettive ed enogastronomiche) uno dei principali obiettivi nell'azione di governo. A tal fine il Piano si è dotato di uno specifico Sistema Funzionale Patrimonio, al quale si rimanda per il dettaglio dei contenuti [Tav. P10 e art. 12 N.T.A.] e che prevede diverse azioni da parte dell'Amministrazione Provinciale, e di specifiche norme di valorizzazione e promozione della risorsa Territorio Rurale [Tav. P07 e artt. 7, 8, 9 e Capo III delle N.T.A.].



Sperimentazioni in corso.

In attuazione delle azioni previste dal P.T.C. nell'ambito del S.F. Patrimonio, viene attivato quest'anno uno **studio sulla rete dei percorsi tra le aree protette provinciali** e dei territori contermini con l'evidenziazione delle diverse modalità di accesso e fruizione (veicolare, ciclabile, pedonale, ippica). I risultati di tale studio saranno finalizzati alla redazione del **Progetto Carta del Patrimonio** che dovrà mettere a sistema l'insieme delle risorse, anche potenziali, che concorrono all'offerta fruitiva sul territorio.

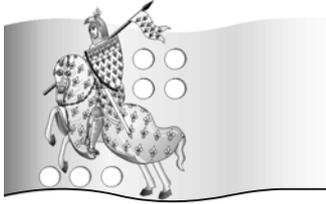
Su questa stessa linea si muove il **Piano d'Azione Locale** del progetto di **Agenda 21** della Provincia di Prato [Asse strategico 1 – Messa in valore del patrimonio ambientale e territoriale; Linea d'Azione A1 – Conoscenza, monitoraggio e controllo del territorio e delle sue risorse; Linea d'Azione A2 - Valorizzazione delle risorse territoriali e promozione di economie locali legate al territorio].

4) La disciplina paesistica del P.T.C.

Il territorio provinciale presenta un elevato livello di qualità paesistica, soprattutto nelle aree a nord, con la maggiore incidenza di paesaggi "naturali" e a sud, con il paesaggio antropizzato della collina coltivata. Molto più compromessa appare la situazione della Piana pratese, nella quale comunque non mancano episodi di grande rilievo paesistico (Cascine di tavola). La "dotazione paesistica" della Provincia è inoltre desumibile da un indicatore (in realtà indicatore di risposta e non di stato) significativo: la superficie sottoposta a vincolo paesaggistico in Provincia di Prato è di 24.016 ha, pari al 65% del territorio. Il vincolo che incide maggiormente è quello delle aree protette, considerando sia le aree facenti parte del sistema provinciale delle aree protette, sia quelle interessate da misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 81 del Piano di Indirizzo Territoriale regionale. Nel complesso le aree a parco coprono il 60% del territorio provinciale. Anche le superfici interessate da vincolo a bosco risultano estese (20.356 ha, pari al 56% della superficie provinciale).

Anche nel caso del Paesaggio, come in quello connesso del Patrimonio Culturale, l'azione del P.T.C. è coordinata e disciplinarmente dettagliata tra obiettivi di tutela e valorizzazione e norme sull'integrità della risorsa che articolano l'intero territorio provinciale in Unità di Paesaggio, ciascuna con una specifica normativa. E' appena il caso di accennare che il Piano ha valore di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici, ai sensi del comma 2, lettera d), dell'art.16 della L.R. 5/95, avendo l'Amministrazione attivato e concluso le procedure previste dal comma 11bis dell'art.17 della stessa legge regionale ed avendo raccordato il Piano con quanto previsto dal D.Lgs. 490/99. Gli effetti del P.T.C. sulla risorsa sono quindi totalmente positivi.

Si rimanda per il dettaglio agli elaborati del P.T.C. [Schede descrittive delle Unità di Paesaggio, Tav. P06, artt.29-33 N.T.A.].



3. Contributi per l'implementazione e specificazione della lettura dei caratteri strutturali del paesaggio toscano [Cfr. Allegati del gruppo B) al presente Documento].

3.1 Suddivisione in sotto ambiti di paesaggio dell'ambito Prato e Val di Bisenzio.

L'Ambito di Paesaggio individuato nell'Atlante regionale accorpa un territorio molto vasto con una morfologia nettamente differenziata tra aree montane, aree di pianura ed aree collinari. Si propone quindi, in totale aderenza con il P.T.C. provinciale, una suddivisione in Sottoambiti che, nell'esprimere tale differenziazione morfologica e paesistica, sia congruente con i tre Sistemi Territoriali Locali individuati dal P.T.C. alla Tavola P01 ed agli articoli 6-9 delle N.T.A., dove si esplicitano obiettivi ed invarianti strutturali anche di natura paesistica:

Sottoambito paesistico montano: "Val di Bisenzio"

Sottoambito paesistico di pianura: "La Piana"

Sottoambito paesistico collinare: "Montalbano"

Per i relativi perimetri si rimanda alla Tavola in scala 1:25.000 allegata: **Suddivisione in sotto ambiti di paesaggio dell'ambito Prato e Val di Bisenzio**, individuato nell'atlante dei caratteri strutturali del paesaggio.

Per gli obiettivi e le invarianti strutturali di contenuto paesistico si propone di assumere quelli degli S.T.L. del P.T.C. di analogo contenuto:

OBIETTIVI DI CONTENUTO PAESISTICO TRA GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P.T.C.

AMBITO DI PAESAGGIO PRATO E VAL DI BISENZIO

recuperare e valorizzare il sistema ambientale provinciale e del paesaggio nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica.

OBIETTIVI DI CONTENUTO PAESISTICO TRA GLI OBIETTIVI DEI SISTEMI TERRITORIALI LOCALI

S.T.L. VALDIBISENZIO - Sottoambito paesistico montano: "Val di Bisenzio"

Obiettivi principali:



sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale, sull'innovazione della produzione tessile;

riorganizzazione della rete infrastrutturale del territorio collinare e montano a sostegno degli insediamenti e per la valorizzazione ambientale e paesaggistica;

Obiettivi specifici per risorsa:

Territorio rurale.

tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico;

Infrastrutture per la mobilità.

RIF.OBIETTIVO GENERALE DI STL: *riorganizzazione della rete infrastrutturale del territorio collinare e montano a sostegno degli insediamenti e per la valorizzazione ambientale e paesaggistica;*

S.T.L. PIANA - Sottoambito paesistico di pianura: "La Piana"

Obiettivi principali:

valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi, le gore e le aree a questi prossime, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casse di espansione);

Obiettivi specifici per risorsa:

Città ed insediamenti.

consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico,



costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere (e, ove possibile, parte di quelle di prevista urbanizzazione non ancora realizzata, localizzando opportunamente le aree a standard comunque previste) al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud;

costituire un parco archeologico nell'area di Gonfienti, sul sito della città etrusca, e individuare le necessarie connessioni paesistico/ambientali e i collegamenti fruitivi con la città di Prato e con i territori limitrofi;

promuovere la riqualificazione degli ambiti urbani attraversati dalla declassata di Prato, garantendone l'accessibilità ai servizi, arricchendone la dotazione di spazi di relazione e prevedendo elementi di riconoscibilità urbana e qualificazione paesistica.

Territorio rurale.

promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale, ai cicli alimentari della popolazione urbana, e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero STL;

Infrastrutture per la mobilità.

caratterizzare la seconda tangenziale con interventi di inserimento e mitigazione paesistica, in considerazione del valore ambientale dei territori attraversati;

S.T.L. MONTALBANO - Sottoambito paesistico collinare: "Montalbano"

Obiettivi principali:

la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale, residenza che mantenga il territorio rurale di pertinenza;

il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali;



l'adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici.

Obiettivi specifici per risorsa:

Città ed insediamenti.

riqualificazione del sistema insediativo attraverso la definizione, ricucitura e completamento degli insediamenti esistenti e la migliore integrazione tra le varie parti della città con gli spazi e i servizi pubblici; attivazione di progetti di recupero paesaggistico delle situazioni di maggior conflitto fra valenze paesaggistiche complessive e nuovi inserimenti che ne hanno causato un forte degrado: fronte di Carmignano verso l'Elzana; nuove lottizzazioni di Bacchereto; espansioni recenti di Comeana verso l'Ombrone e nei pressi della fattoria Le Farnete; area industriale di Montiloni;

Territorio rurale.

promozione di buone pratiche colturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica

Infrastrutture per la mobilità.

favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali, razionalizzando i flussi di traffico crescenti e salvaguardando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali;

RIF.OBIETTIVO GENERALE STL: *il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali; l'adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici.*

INVARIANTI STRUTTURALI DI CONTENUTO PAESISTICO TRA LE INVARIANTI DEI SISTEMI TERRITORIALI LOCALI

S.T.L. VALDIBISENZIO - Sottoambito paesistico montano: "Val di Bisenzio"

la funzione di tutela e di costruzione del paesaggio svolta dalle strutture insediative tradizionali e dall'organizzazione produttiva agricola delle aree montane e collinari;



S.T.L. PIANA - Sottoambito paesistico di pianura: "La Piana"

il ruolo caratterizzante il peculiare paesaggio urbano costituito dal patrimonio del distretto tessile, in particolare:

- le fabbriche pioniere (fine '800, primi del '900), le grandi fabbriche del secondo dopo guerra e l'insieme degli elementi rimasti dell'assetto produttivo pre-ottocentesco (la presa del cavalciotto, il gorone, le gore e i mulini);*
- la città fabbrica caratterizzata dalla complessità funzionale, gli allineamenti stradali continui con forti variazioni tipologiche e di densità edilizia;*
- la propensione all'innovazione tipica del modello pratese e del suo distretto (produttivo e mercantile manifestato sin dall'antichità) e il ruolo svolto in relazione a questo dalle grandi aree produttive costituite dai macrolotti di Prato e di Montemurlo;*

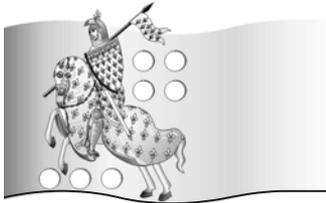
S.T.L. MONTALBANO - Sottoambito paesistico collinare: "Montalbano"

la funzione di qualificazione del paesaggio svolta dalle sistemazioni ed assetti agrari tradizionali caratterizzati da limitata estensione delle colture specializzate, interrotte da prode erbacee, strade interpoderali, ciglioni, terrazzamenti, fasce boscate e/o siepi.

3.2 Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85.

In relazione alla richiesta regionale di "ridefinire gli ambiti assoggettati a tutela paesistica (L.431/85), in ampliamento o in riduzione, mettendo in evidenza e dettagliando i valori di pregio paesaggistico propri di tali aree secondo criteri sistemici, storici, culturali ed estetici e non soltanto in quanto appartenenti alle categorie omogenee individuate dalla precedente normativa in base ad una lettura prevalentemente ambientale e precisandone le norme d'uso e i criteri di gestione", richiesta avanzata in coerenza con le previsioni del comma 3 dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani), si propone tale ridefinizione, anche nello spirito della lettera h) dello stesso comma¹, sulle ex categorie Galasso, ora tutelate dall'art. 142 del Codice Urbani, limitatamente alle categorie della lettera c) (i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua), della lettera g) (i territori coperti da foreste e da boschi) e della lettera f) (parchi e riserve), in quanto categorie di maggiore interesse in relazione al territorio provinciale ed alle previsioni in merito del P.T.C. Per le zone di interesse archeologico (lettera m)) si dovrà attendere la conclusione della redazione della Carta Archeologica Provinciale che questo Ente sta portando avanti, come su accennato, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Toscana.

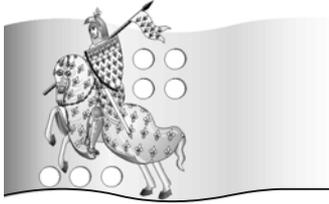
¹ D.Lgs. 42/2004, art. 143, comma 3, lett.h): "individuazione, ai sensi dell'articolo 134, lettera c), di eventuali categorie di immobili o di aree, diverse da quelle indicate agli articoli 136 e 142, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione".



3.2.1. Il metodo di lavoro e gli elementi di riferimento.

Il metodo di lavoro seguito per tali ridefinizioni discende da una rilettura ad hoc dei contenuti conoscitivi e disciplinari del P.T.C., integrata da quella degli studi e delle sperimentazioni successivi al Piano, descritti nel paragrafo 2 del presente Documento ed a questo allegati nel gruppo A). I criteri guida che orientano tale lettura discendono dalle componenti del paesaggio individuate nell'Atlante regionale (valori ecologici, culturali, sociali ed economici) in un'ottica di valutazione prestazionale per i singoli elementi costitutivi delle risorse associate alle categorie ex L.431/85. I crediti di merito, in relazione alla ridefinizione delle categorie Galasso, sono quindi i seguenti:

Categorie ex 431/85	Elementi conoscitivi e disciplinari di riferimento
lettera c) (i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua)	<ul style="list-style-type: none">- Sistema Informativo sui Vincoli Sovraordinati del Q.C. del P.T.C., Categorie ex Galasso, lettera c);- Contenuti descrittivi e prescrittivi delle Unità di Paesaggio del P.T.C.: elementi di interesse e tutela paesistici riferibili agli ambiti fluviali;- Sistema Funzionale Ambiente del P.T.C.: elementi di interesse e tutela ecologici e paesistici riferibili agli ambiti fluviali;- Governo della Risorsa Città ed Insediamenti del P.T.C.: aree urbane, riferibili agli ambiti fluviali, da riqualificare;- Fasi della crescita edilizia del Q.C. del P.T.C.: aree urbane, riferibili agli ambiti fluviali, da riqualificare;- Specie Animali Protette nella Provincia di Prato ex L.R. 56/2000 – Pesci, Molluschi, Crostacei, Anfibi, Rettili: localizzazioni riferibili agli ambiti fluviali;- Specie Vegetali Protette nella Provincia di Prato ex L.R. 56/2000 – Specie Riparali: localizzazioni riferibili agli ambiti fluviali;

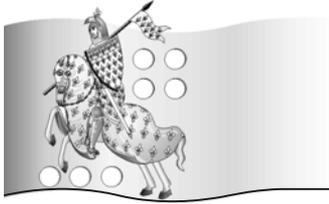


PROVINCIA DI PRATO

AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
OSSERVATORIO PROVINCIALE SUL GOVERNO DEL TERRITORIO

Via G. Pisano, 12 - 59100 Prato
Tel. 0574 534230 Fax 0574 534329

	<ul style="list-style-type: none">- Densità di Componenti di Biodiversità (Flora e Fauna Protette ex L.R. 56/2000) sul Territorio Provinciale: localizzazione di aree di maggior interesse ecologico in relazione alla prestazione di collegamento ecologico svolta dagli ambiti fluviali;
lettera f) (parchi e riserve)	<ul style="list-style-type: none">- Sistema Informativo sui Vincoli Sovraordinati del Q.C. del P.T.C., Categorie ex Galasso, lettera f);- Sistema Funzionale Ambiente del P.T.C.: elementi istituzionali del sistema delle aree protette e siti della rete ecologica = elementi connessi alla componente ecologica del paesaggio in relazione al perimetro delle aree protette;- I documenti materiali della cultura del Q.C. del P.T.C.: elementi di interesse culturale connessi all'interesse paesistico;- Edifici di valore - Risposte in atto in relazione alla tutela degli edifici: elementi di interesse culturale connessi alla componente socio-culturale del paesaggio (Progetto Mappe dei Cittadini);- Il Governo della Risorsa Territorio Rurale del P.T.C.: elementi di interesse culturale ed agronomico connessi alla componente di valore economico del paesaggio;- Sistema Funzionale Patrimonio del P.T.C.: elementi e prestazioni di natura economico-fruitiva connessi alla componente di valore economico del paesaggio;- Specie Animali Protette nella Provincia di Prato ex L.R.



PROVINCIA DI PRATO

AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
OSSERVATORIO PROVINCIALE SUL GOVERNO DEL TERRITORIO

Via G. Pisano, 12 - 59100 Prato
Tel. 0574 534230 Fax 0574 534329

	<p>56/2000: elementi connessi alla componente ecologica del paesaggio in relazione al perimetro delle aree protette;</p> <ul style="list-style-type: none">- Specie Vegetali Protette nella Provincia di Prato ex L.R. 56/2000: elementi connessi alla componente ecologica del paesaggio in relazione al perimetro delle aree protette;- Densità di Componenti di Biodiversità sul Territorio Provinciale: elementi connessi alla componente ecologica del paesaggio in relazione al perimetro delle aree protette;
lettera g) (i territori coperti da foreste e da boschi)	<ul style="list-style-type: none">- Sistema Informativo sui Vincoli Sovraordinati del Q.C. del P.T.C., Categorie ex Galasso, lettera g);- Governo della Risorsa Territorio Rurale del P.T.C.: elementi di interesse e tutela colturale ed economica riferibili agli ambiti boscati;- Contenuti descrittivi e prescrittivi delle Unità di Paesaggio del P.T.C.: elementi di interesse e tutela paesistici riferibili agli ambiti boscati;- Specie Vegetali Protette nella Provincia di Prato ex L.R. 56/2000: elementi di interesse e tutela ecologici e paesistici riferibili agli ambiti boscati in chiave attiva (tutela del bosco) e in chiave passiva (tutela di aree <u>non boscate</u> anche dall'estensione del bosco);- Aree di elevato interesse botanico (ex I Conferenza di Programmazione del P.T.C.) ed habitat di interesse comunitario: elementi di interesse e tutela ecologici e paesistici riferibili agli



	<p>ambiti boscati in chiave attiva (tutela del bosco) e in chiave passiva (tutela di aree <u>non boscate</u> anche dall'estensione del bosco);</p> <ul style="list-style-type: none">- Uso del Suolo Agricolo e Forestale del Q.C. del P.T.C.: elementi di interesse e tutela ecologici e paesistici riferibili agli ambiti boscati in chiave attiva (tutela del bosco) e in chiave passiva (tutela di aree <u>non boscate</u> anche dall'estensione del bosco);
--	--

3.2.2. Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera c).

Sulla base degli elementi conoscitivi e disciplinari su riportati si è cercato di agire non solo in riferimento ai corsi d'acqua espressamente interessati dalla tutela *ex lege* della L.431/85 ma anche in riferimento alla contestualizzazione territoriale dei singoli componenti delle risorse riferibili, in generale, agli ambiti fluviali, nello spirito, come detto, della lettera h) del comma 3 dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 ed in linea con l'obiettivo del P.T.C. per il Sistema Funzionale Ambiente: *il mantenimento o il ripristino della continuità delle connessioni ecologiche sull'intero territorio provinciale, in particolare nelle aree urbanizzate, e verso i sistemi esterni, integrando le valenze ecologiche con quelle paesistiche e, ove compatibile, con quelle fruttive*. Si è data quindi una lettura di contesto ai singoli tratti fluviali perimetrandone ambiti di tutela o di riqualificazione in relazione anche alla prestazione svolta o richiesta, tenendo come riferimento la messa a sistema delle connessioni ecologiche tra le varie porzioni di territorio a più alta densità di biodiversità, per la maggior parte coincidenti con le aree protette, e quindi integrabili con la ridefinizione degli ambiti riguardanti la lettera f) alla quale si rimanda per le considerazioni sistemiche sulle aree protette, ma coincidenti anche con localizzazioni di specie animali legate all'acqua e di specie vegetali ripariali. Ne discende la seguente articolazione tematica, che ha il suo riscontro cartografico nel relativo allegato, che viene qui descritta insieme alla proposta disciplinare:

Ambiti da assoggettare a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera C:

1. Fascia di collegamento ecologico e funzionale della Piana;

Si propone la disciplina del Sistema Funzionale Ambiente del P.T.C. [N.T.A., art.11, lett. c1]):

La zona costituisce area di collegamento ecologico ai sensi della L.R.56/2000 e delle relative Indicazioni tecniche, e come tale è soggetta alle disposizioni relative di livello regionale.

La Provincia nel definire le proprie azioni settoriali, e i Comuni nel redigere gli strumenti di pianificazione del territorio, valutano con apposita relazione, anche ai sensi dell'art.32 LR 5/95, gli effetti ambientali delle proprie previsioni allo scopo di garantire:

- il potenziamento naturalistico di habitat locali;



- la de-frammentazione delle interruzioni per l'aumento della permeabilità del territorio, e in particolare per consentire i passaggi faunistici;
- il monitoraggio di specie target in grado di rendere conto dell'efficacia delle azioni di conservazione o di riequilibrio intraprese;
- specifici condizionamenti alle infrastrutture ferroviarie per garantire la continuità ecologica della fascia in direzione Nord-Sud;
- specifici condizionamenti alle previsioni di nuove infrastrutture viabilistiche per mantenere la continuità ecologica e territoriale, localizzando gli eventuali nuovi tracciati in modo da preservare la massima ampiezza e funzionalità della fascia;
- il mantenimento dello spazio inedificato esistente tra i due fronti urbanizzati, dove la fascia coincide con varchi interni ad aree urbanizzate: per gli eventuali interventi di rilevante interesse pubblico non localizzabili altrove, dovrà essere valutato il contributo dell'intervento alla realizzazione del collegamento ecologico, verificando la preventiva realizzazione di fasce di naturalità per una larghezza idonea a garantire la continuità ecologica.

2. Principali ambiti fluviali di collegamento ecologico-funzionale e paesistico;

Si propone la disciplina del Sistema Funzionale Ambiente del P.T.C. [N.T.A., art.11, lett. c3]):

Queste zone costituiscono aree di collegamento ecologico ai sensi della L.R.56/2000, e come tale sono soggette alle disposizioni relative di livello regionale di cui alla DCR 1148/2002.

La Provincia nel definire le proprie azioni settoriali, i Comuni nel redigere gli strumenti di pianificazione del territorio, e la Comunità montana nel redigere il proprio Piano di sviluppo socio-economico valutano con apposita relazione, anche ai sensi dell'art.32 LR 5/95, gli effetti ambientali delle proprie previsioni in ordine ai requisiti di:

- caratterizzazione delle opere di difesa del suolo, di regimazione idraulica e in generale di ogni intervento infrastrutturale sui corsi d'acqua tale da rispettare la diversità ambientale, da ridurre al minimo la rottura di stabilità degli ecosistemi locali e le sue ripercussioni sui tratti situati più a valle, da migliorare la funzionalità ecologica dell'ambito fluviale e la qualità paesistica dei luoghi;
- mitigazione delle opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata con sistemazioni di ingegneria naturalistica, salvo nel caso di opere idrauliche di valore storico-architettonico, privilegiando per le nuove opere materiali e tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- realizzazione, ove possibile, di ecosistemi-filtro (impianti di fitodepurazione, fasce buffer lungo vie d'acqua) polivalenti;
- mantenimento dei tracciati naturali dei corsi d'acqua, evitando rettificazioni e deviazioni dal corso naturale, e il pubblico accesso agli stessi;
- conservazione e riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva delle sponde;
- specifica valutazione degli aspetti ambientali e paesistici nella progettazione di nuove opere di attraversamento stradale e ferroviario, o comunque di infrastrutture a rete che interessino i corsi d'acqua naturali.

La Provincia, nell'esercizio delle proprie funzioni di polizia idraulica, promuove interventi di manutenzione degli ambiti fluviali per migliorarvi le condizioni di sicurezza e la qualità ambientale e paesaggistica, utilizzando anche forme di incentivazione e coordinamento con soggetti pubblici e privati.



3. Fascia di riqualificazione ecologica del Bisenzio;

Si propone la disciplina del Sistema Funzionale Ambiente del P.T.C. [N.T.A., art.11, lett. c2)]:

La Provincia nel definire le proprie azioni settoriali, i Comuni nel redigere gli strumenti di pianificazione del territorio, e la Comunità montana nel redigere il proprio Piano di sviluppo socio-economico valutano con apposita relazione, anche ai sensi dell'art.32 LR 5/95, gli effetti ambientali delle proprie previsioni con i requisiti di seguito indicati:

- *conservare selezionare e riqualificare la vegetazione arborea-arbustiva delle sponde;*
- *programmare e progettare interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica integrati, che coniughino aspetti di prevenzione del rischio idraulico con il miglioramento della qualità delle acque e la fruibilità dei luoghi;*
- *mitigare le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata con sistemazioni di ingegneria naturalistica, salvo nel caso di opere idrauliche di valore storico-architettonico, privilegiando per le nuove opere materiali e tecniche dell'ingegneria naturalistica;*
- *attivare un programma di miglioramento complessivo del ciclo dell'acqua, anche attraverso la realizzazione di verde pensile, di bacini di prima pioggia, di ecosistemi-filtro con valenze positive anche ai fini della biodiversità e dell'offerta di opportunità' fruibili; la ri-permeabilizzazione di superfici impermeabili.*

La Provincia, nell'esercizio delle proprie funzioni di polizia idraulica, promuove interventi di manutenzione degli ambiti fluviali per migliorarvi le condizioni di sicurezza e la qualità ambientale e paesaggistica, utilizzando anche forme di incentivazione e coordinamento con soggetti pubblici e privati.

4. Altri ambiti fluviali di collegamento ecologico;

Si tratta di ambiti legati alla tutela dei cicli di vita delle specie ittiche, o con forte legame con l'acqua, per la tutela delle quali è sufficiente una fascia di protezione di circa 20 metri dalle sponde.

5. Altri ambiti fluviali di interesse paesistico;

Si tratta degli ambiti Galasso della lettera c) "residui" rispetto all'attuale rilettura, quindi già tutelati ex lege, che non subiscono, sulla base delle altre voci tematiche, ridefinizioni totali nel perimetro dell'ambito e per i quali si propone comunque il mantenimento della tutela per scopi di interesse paesistico.

6. Aree di pertinenza fluviale da proteggere rispetto all'espansione dell'urbanizzato;

Sono ambiti fluviali di interesse ecologico che svolgono comunque una importante funzione connettiva in porzioni di territorio aperto interstiziali rispetto all'edificato.

7. Aree urbane di pertinenza fluviale da assoggettare a disciplina di riqualificazione ecologica e paesistica.

Sono ambiti fluviali oramai completamente compromessi dall'edificato recente e per i quali si propone di prevedere una disciplina di riqualificazione ecologica e paesistica



3.2.3. Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera f).

Per questi ambiti si deve richiamare la lettera h) del comma 3 dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, che come detto prevede la possibilità dell'*individuazione, ai sensi dell'articolo 134, lettera c), di eventuali categorie di immobili o di aree, diverse da quelle indicate agli articoli 136 e 142, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione*, in quanto la norma nazionale (D. Lgs.42/2004) all'art.142, riguardante le aree tutelate per legge, fa riferimento a *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*, mentre la proposta che si avanza è quella di includere nei beni della lettera f), oltre che la Riserva Provinciale di Acquerino Cantagallo già inclusa, anche le Aree Naturali Protette di Interesse Locale, già istituite o in fase di istituzione sulla base delle previsioni del P.T.C., nonché i Siti di Interesse Comunitario e Regionale. Questa proposta si muove coerentemente con l'individuazione delle componenti del paesaggio individuate nell'Atlante regionale, che articola i valori del paesaggio in valori ecologici, culturali, sociali ed economici, in quanto valori tutti istituzionalmente presenti sui territori delle A.N.P.I.L., come testimoniato anche dalle schede di paesaggio allegate. Inoltre l'inserimento di tali aree nel Piano Paesistico Regionale, cioè nella parte statutaria del P.I.T., risponde in pieno agli attuali orientamenti della pianificazione di area vasta, comunitaria e regionale, che individua strategie di tutela e valorizzazione delle risorse e sviluppo del territorio: lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo come orientamento per le politiche regionali (lo SSSE, adottato a Potsdam nel 1999) e, appunto, il Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, per la sua parte strategica, come avviato con D.G.R. 759 del 25/07/2005. Una di tali strategie, infatti, riguarda in particolare il complesso delle aree protette, quale rete di corridoi ecologici e di biodiversità, da tutelare ma anche da armonizzare con lo sviluppo delle popolazioni che vivono quei territori, così si esprime lo SSSE nel paragrafo dedicato alla "Conservazione e Sviluppo delle Risorse Naturali" (Preservation and Development of the Natural Heritage, par.3.4.2, p.31):

The development of natural resources takes place in the EU under the auspices of environmental management (air, water, soil) and targeted protection of certain areas (protected areas, environmentally sensitive areas). The extent of protected areas in the EU has grown in the past ten years although most areas remain protected "islands".

The objective of a Community-wide network of protected areas– "Natura 2000"– incorporated in the Habitat Directive and other environmental directives is a very promising approach, which has to be harmonised at an early stage with regional development policy. Concerted protection measures for areas which belong to the network must be drawn up and fine-tuned in line with spatial development perspectives. An ecological network and Natura 2000 can also secure and develop the protection of valuable biotopes. There is a role to be played by links and corridors between protected areas, such as hedges, which can assist migration and the genetic ex-change of plants and wild animals. In addition, a broader land-use policy can provide the context within which protected areas can thrive without being isolated, including, if necessary, the identification of buffer zones.

[...]

new approaches should be taken to harmonise nature protection and spatial development. In the preservation of natural heritage protected areas and other



ecologically valuable areas, an important service for the whole of society is provided. Protection regulations and development restrictions should not be allowed to have a negative impact on the living conditions of the population.

Instead, ecological resources should be costed in economic terms – for instance through adapted fiscal solutions.

Through earnings produced in this way, each region could open up appropriate new development opportunities, at the same time preserving the natural heritage.

Analogamente Il Documento regionale di Avvio del P.I.T., nel definire il contesto di riferimento normativo, conoscitivo e metodologico per l'adeguamento del P.I.T., individua le quattro strategie di rango regionale che concorreranno alla formazione della parte strategica dello strumento regionale, legata a filo doppio con il PRS e con i Piani di Settore regionali, strategie derivate esplicitamente dai temi affrontati in sede di pianificazione dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo come orientamento per le politiche regionali. Una delle quattro strategie, che dovranno poi essere declinate localmente al livello di pianificazione provinciale e comunale e di settore, riguarda il sistema delle aree protette, esplicitando il seguente obiettivo (Documento di Avvio del Procedimento per l'adeguamento del P.I.T., luglio 2005, pp.7-8):

***le reti ecologiche ed i grandi corridoi ambientali:** finalizzato al riconoscimento del sistema delle aree protette come risorsa di rango regionale per rafforzare, in collaborazione con le altre regioni e le istituzioni locali la rete delle continuità ambientali e i territori montani con particolare riferimento all'Appennino toscano-emiliano.*

In un tale contesto di area vasta quindi ragionare localmente in termini di *Sistema* per le Aree Protette, pianificandone la tutela e lo sviluppo in maniera coordinata e sinergica, consentirà al livello provinciale non solo di muoversi in coerenza con le grandi strategie di scala europea e regionale, ma ad anticipare l'attuazione, per le proprie competenze ed il proprio territorio, di un network ambientale che riconnetta i nodi dispersi delle isole di biodiversità diffuse sul territorio comunitario, esaltandone il ruolo di riequilibrio ambientale.

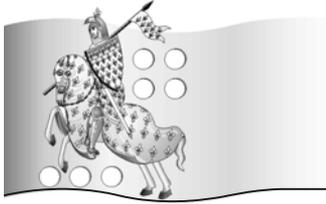
Tale logica di sistema sulle aree protette, per la Provincia di Prato, risponde poi in pieno ad uno degli obiettivi del Sistema Funzionale Ambiente del P.T.C.: *il potenziamento del ruolo del sistema provinciale delle aree protette per la tutela, valorizzazione e promozione dei valori naturalistici, ambientali, paesistici e storico-culturali del territorio provinciale, e per lo sviluppo ecocompatibile di tali aree.*

Per gli ambiti della lettera f) si propone quindi la seguente articolazione tematica, che ha il suo riscontro cartografico nel relativo allegato:

**Ambiti da assoggettare a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera F:
Elementi istituzionali del sistema aree protette ex sistema funzionale ambiente PTC**

Sottosistema dell'Appennino pratese

- 1) RPP001 – Riserva naturale provinciale di Acquerino Cantagallo
- 2) APPO02 – Alto Carigiola e Monte delle Scalette



Sottosistema della media Val di Bisenzio e del Monferrato

- 1) APPO01 – ANPIL del Monferrato
- 2) IT5150002 – SICp-SIR del Monferrato e Montelavello
- 3) APPO03 – ANPIL dei Monti della Calvana
- 4) IT5150001 – SICp-SIR de”La Calvana”

Sottosistema del Montalbano e delle Cascine di Tavola

- 1) APPO01p – ANPIL di Pietra Marina e S.Giusto
- 2) APPO02p – ANPIL di Artimino
- 3) APPO03p – ANPIL di Cascine di Tavola

La proposta disciplinare per questi ambiti è quella dell’esaltazione del ruolo provinciale nelle sue funzioni istituzionali di ricerca e coordinamento in merito ai valori ecologici ed alla loro tutela grazie un’azione di governo provinciale che, attraverso P.T.C. e piani di settore quali Regolamenti delle Riserve e Piani di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette, pianifichi e coordini il sistema provinciale delle aree protette, contemperando le esigenze di tutela e valorizzazione, anche paesistica, con quelle di sviluppo economico e sociale.

3.2.4. Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera g)

Riguardo agli ambiti boscati si è proceduto lungo due direttrici:

- la specificazione di elementi boscati di particolare valore botanico o ecologico o paesistico o economico, perimetrandone le aree relative nell’ambito boscato della L.431/85 ed individuandole come aree da sottoporre a tutela;
- la specificazione di elementi vegetazionali di particolare valore ecologico, paesistico o conservazionistico non arborei e anzi da tutelare anche rispetto all’espansione del bosco.

Sulle altre aree dell’ambito galasso lettera g) si propone di mantenere la tutela per motivi di interesse paesistico.

Ne discende la seguente articolazione tematica, che ha il suo riscontro cartografico nel relativo allegato:

Ambiti da assoggettare a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera G:

Elementi arborei e boscati da tutelare

- 1) Aree boscate di notevole interesse botanico
- 2) Aree boscate e alberature di notevole pregio paesistico
- 3) Aree a castagneto di interesse culturale, economico e paesistico
- 4) Altre aree boscate di interesse paesistico



Elementi vegetazionali da tutelare rispetto all'espansione del bosco

- 1) Praterie di interesse ecologico e paesistico
- 2) Praterie sommatali della Calvana di particolare interesse conservazionistico, ecologico e paesistico

3.2.5. Ambiti non ricompresi e non assimilabili nelle categorie della L.431/85.

Si tratta di beni che non possono essere ascritti alle categorie ex Galasso, ma che rivestono particolare importanza dal punto di vista storico-testimoniale e paesistico. Per la loro individuazione si rimanda alle descrizioni ed alla disciplina delle Unità di Paesaggio del P.T.C., per le porzioni che non sono riferibili alle categorie della 431, all'individuazione dei centri storici operata dal P.T.C. (Tav. P07) nonché all'elaborato **Banca dati G.I.S. degli Edifici di valore: Risposte in atto in relazione alla tutela degli edifici**; Tavola in scala 1:25.000 allegata al presente Documento, riconoscendo agli edifici di valore lì censiti, che comprendono gli edifici individuati dal P.T.C., quelli individuati dal Progetto Mappe dei Cittadini e le testimonianze storico-antropologiche di recente rinvenimento sulla Calvana ed attualmente in fase di studio, una funzione di natura anche paesistica. In particolare per quest'ultima categoria di beni si propone una disciplina di tutela preventiva, in attesa che gli studi in itinere ne stabiliscano l'esatta datazione ed il contesto antropologico-culturale della loro edificazione.

3.3. Aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex 1497/39: porzioni che hanno subito alterazioni tali da richiedere interventi di riqualificazione paesaggistica.

Per rispondere alla richiesta regionale di individuazione, nell'ambito delle aree ex 1497/39, di porzioni che hanno subito modificazioni tali da richiedere interventi di riqualificazione paesaggistica si è proceduto individuando sulle aree vincolate porzioni compromesse dall'edificazione recente, sulla base dell'analisi delle fasi di crescita edilizia del Q.C. del P.T.C. e delle foto aeree del volo AIMA 2002, perimetrando tali porzioni e proponendo per le stesse di assoggettarle a disciplina di riqualificazione paesaggistica.

4. Elaborati allegati.

Al presente Documento sono Allegati, come parte integrante e sostanziale, i seguenti elaborati:

A) Elementi conoscitivi e disciplinari di riferimento:

- 1 copia completa (2 CD-ROM) del **Piano Territoriale di Coordinamento** della Provincia di Prato approvato con D.C.P. n.116 del 3/12/2003;
- Stampe in scala 1:25.000 delle seguenti Tavole del P.T.C.:
 - o Tav. QC/11c: **i documenti materiali della cultura**;



- Tav. P/07 : **le città e gli insediamenti urbani, il territorio rurale;**
- Tav. P/09 : **sistema funzionale “ambiente”**
- **Sistema Informativo Normativo e Valutazione Sperimentale degli Effetti Ambientali del P.T.C. (1 CD-ROM);**
- **Banca dati G.I.S. delle Specie Animali Protette nella Provincia di Prato ex L.R. 56/2000;** Schede sulle specie e Tavole di georiferimento in scala 1:30.000;
- **Banca dati G.I.S. delle Specie Vegetali Protette nella Provincia di Prato ex L.R. 56/2000;** Schede sulle specie e Tavole di georiferimento in scala 1:30.000;
- **Banca dati G.I.S. degli Edifici di valore: Risposte in atto in relazione alla tutela degli edifici;** Tavola in scala 1:25.000;
- **Densità di Componenti di Biodiversità sul Territorio Provinciale;** Tavola in scala 1:25.000;
- **Aree di elevato Valore Botanico,** Tavola in scala 1:25.000;
- **Ambiti di Collegamento Ecologico-Paesaggistico e Densità di Biodiversità,** Tavola in scala 1:25.000;

B) Contributi per l'implementazione e specificazione della lettura dei caratteri strutturali del paesaggio toscano:

- **Suddivisione in sotto ambiti di paesaggio dell'ambito Prato e Val di Bisenzio** individuato nell'atlante dei caratteri strutturali del paesaggio: avvio del procedimento del PIT; Tavola in scala 1:25.000 e seguenti schede di paesaggio:
 - Scheda di Paesaggio ***Sottoambito paesistico montano: "Val di Bisenzio"***
 - Scheda di Paesaggio ***Sottoambito paesistico di pianura: "La Piana"***
 - Scheda di Paesaggio ***Sottoambito paesistico collinare: "Montalbano"***
- **Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera c)** (i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua); Tavola in scala 1:25.000;
- **Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera g)** (i territori coperti da foreste e da boschi); Tavola in scala 1:25.000;
- **Ridefinizione degli ambiti assoggettati a tutela paesistica ex legge 431/85 – lettera f)** (parchi e riserve); Tavola in scala 1:25.000 e N. 7 Schede suddivise in parte a) (inquadramento generale) e parte b) (i valori del paesaggio):
 - N° 1 Riserva naturale provinciale di Acquerino Cantagallo;
 - N° 2 ANPIL di Artimino;
 - N° 3 ANPIL dei monti della Calvana;
 - N° 4 Alta Carigiola e Monte delle Scalette;
 - N° 5 ANPIL di Cascine di Tavola;
 - N° 6 ANPIL del Monteferrato;
 - N° 7 ANPIL di Pietramarina e S. Giusto.
- **Aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex 1497/39: porzioni che hanno subito alterazioni tali da richiedere interventi di riqualificazione paesaggistica;** Tavola in scala 1:25.000 e 2 montaggi di dettaglio su foto aerea in scala 1:10.000 ed 1:7.500;